

3 GIORNI PER LA EDU SCUOLA 2021

per riempire
il distanziamento sociale
con parole e idee

Digital Edition



2•3•4 dicembre 2020

Città della Scienza, Napoli

4 dicembre 2020

RIFLESSIONI GIURIDICHE E PROPOSTE OPERATIVE PER L'EDUCAZIONE CIVICA NELLA SCUOLA PRIMARIA

L'educazione morale nel bambino dai 6 agli 11 anni, lo sviluppo delle regole e del senso di responsabilità.

Cos'è la morale?

La Morale è l'insieme dei principi generali che guidano il nostro comportamento e le nostre relazioni.

Regole convenzionali e **Norme morali**

Le regole morali differiscono dalle regole convenzionali

LE REGOLE MORALI

Sono regole interiorizzate basate sulla consapevolezza che alcuni comportamenti sono inadeguati non perché contrari agli insegnamenti genitoriali, ma perché determinano conseguenze negative per un altro.

LE REGOLE CONVENZIONALI

Sono regole stabilite dalle autorità (i.e., sport) che esprimono abitudini dei gruppi, delle istituzioni e della famiglia (non sono universali), valgono in determinate situazioni (non generalizzabili)

Già in età prescolare i bambini sono in grado di discriminare tra i due tipi di regole, e considerano più grave la trasgressione delle regole morali (picchiare vs non salutare)

Studiare lo sviluppo morale significa indagare quando (origine) e in che modo (trasformazioni) i bambini, *sentono, pensano e agiscono nel corso delle loro relazioni interpersonali.*

Lo sviluppo morale investe quindi problemi che riguardano dimensioni più interne del funzionamento della persona, e in particolare le **interazioni tra affetti, esperienza sociale e processi cognitivi** che portano alla coscienza morale individuale e al suo modo di operare nelle diverse circostanze.

*Comprendere i meccanismi implicati
nello sviluppo di una coscienza morale
può essere di aiuto nel costruire
migliori forme di convivenza civile*

Educazione

Legalità

**Convivenza
civile**

Valori

Bio-etica

Moralità

delinquenza

Multiculturalità

Politica

**Finanza
etica**

**Libero
arbitrio**

.... e così via

Lo **sviluppo della moralità** nel bambino rappresenta una tematica importante sia dal punto di **vista psicologico** che da quello **sociale** e comprende

- ❖ i **meccanismi** che sottendono la formazione della **moralità**
- ❖ **fattori** che la influenzano.

Capire come si genera la **moralità nel bambino** aiuta a comprendere meglio se stessi nell'interazione sociale e aiuta a orientare i criteri educativi quando si esercita il ruolo di genitore o di insegnante o, in generale, di educatore.

Lo **sviluppo morale nel bambino** comprende sia il **giudizio morale** sia il **comportamento morale**.

Si tratta di un **campo molto ampio** che rientra più specificamente tra i **processi di socializzazione**, ma investe anche problemi che riguardano dimensioni più interne del funzionamento della persona, e in particolare

- **le interazioni tra affetti,**
- **esperienza sociale e**
- **processi cognitivi**

che portano alla **coscienza morale** individuale.

Le prime due teorie sullo sviluppo della moralità

Due le prime principali teorie sullo **sviluppo della moralità**, che risultano essere per certi aspetti collegate: la teoria di **Piaget** e quella di **Kohlberg**, che si collocano **nell'ampia prospettiva cognitivo-evolutiva**.

- Come si sviluppa il pensiero morale?
- Che relazione c'è fra pensiero e azione morale? Il livello cognitivo è una condizione necessaria ma **NON** sufficiente per l'agire reale.

Piaget: scettico sulla fusione tra pensiero e azione morale

Kohlberg: pensiero e azione sono legati e anzi il primo predice il secondo

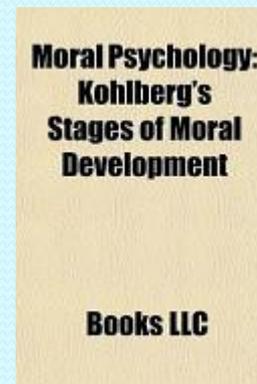
Approccio cognitivo-evolutivo (fasi)



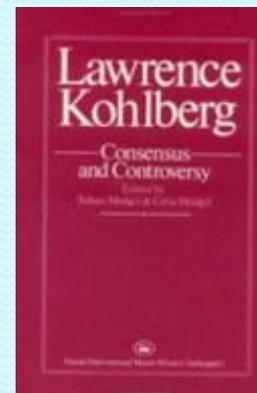
Jean Piaget



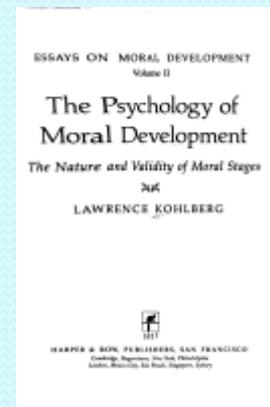
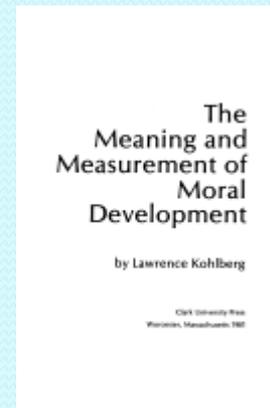
1932



Lawrence Kohlberg



'60-70



Approccio cognitivo-evolutivo (Piaget 1932)

Nei bambini più piccoli

- *Conta il danno e non l'intenzione*
- *Occhio per occhio dente per dente*
- *La morale deriva dall'autorità*
- *Le regole sono accettate acriticamente*

Lo sviluppo morale secondo Piaget

la **moralità** può considerarsi un processo evolutivo

Attraverso il **metodo clinico** e l'**osservazione diretta** Piaget delinea lo **sviluppo della morale** nei termini di:

PRATICA delle regole → *comportamento, azione morale*

COSCIENZA delle regole → *ragionamento e consapevolezza*

Per Piaget l'**azione/esperienza morale precede il ragionamento morale**, che è una sorta di “presa di coscienza” dell'esperienza e della regola morale, che si realizza grazie alla cognizione in conseguenza dell'esperienza.

Tre stadi nello sviluppo della coscienza della regole

- 1.PERIODO PREMORALE/ANOMIA:** assenza di regole fino a 3-4 anni (Nessuna comprensione delle regole o delle basi del giusto e dello sbagliato)
- 2.REALISMO MORALE:** morale eteronoma prevale tra i 4-5 e gli 8-9 anni (periodo preoperatorio)
- 3.RELATIVISMO MORALE:** morale autonoma prevale dopo gli 8 anni

2. MORALE ETERONOMA fino agli 8-9 anni

- ❖ I principi morali vengono sanciti dalle autorità (genitori, insegnanti...)
- ❖ Responsabilità oggettiva: prevale il punto di vista egocentrico per cui l'intenzione e il contesto del comportamento che si giudica hanno scarso rilievo
- ❖ Il criterio guida è il danno oggettivo, non l'intenzione

Es:

- *La bugia è tanto più grave tanto più è grossa e irrealistica*
- *E' più grave rompere 3 piatti per errore che 1 piatto intenzionalmente*

3. MORALE AUTONOMA dagli 8 anni

- ❖ Responsabilità soggettiva: l'intenzione e gli elementi specifici del contesto assumono un ruolo importante nella valutazione dell'atto
- ❖ I principi non sono più considerati immutabili, ma fondati e mantenuti dal rispetto reciproco, quindi passibili di cambiamento.
- ❖ L'obbedienza ai principi non è più subordinata solo al rispetto della autorità, ma anche ai bisogni e al benessere degli altri.

Es:

•La bugia è immorale perché danneggia la fiducia reciproca e le relazioni

Sviluppo morale

La teoria di Piaget (1932)

Stadio	Gamma di età	Caratteristiche
Premorale - anomia	Fino a 4	Nessuna comprensione delle regole o delle basi del giusto e dello sbagliato
Realismo morale (giudizi basati sul danno oggettivo)	Da 4 a 9/10	Le azioni sono giudicate dal risultato materiale. Le regole sono emanate dalle autorità: non possono essere cambiate. Sbagliata è qualsiasi cosa un adulto proibisca
Soggettivismo morale	Da 9 a 10	Le azioni sono giudicate secondo le intenzioni. Le regole sono fatte dalla gente; possono essere cambiate se c'è accordo reciproco. Sbagliata è la trasgressione dei principi morali

LA PROSPETTIVA COGNITIVISTA: Kohlberg

Riprende negli anni '60 il modello sullo sviluppo morale di Piaget e lo rielabora.

La nozione di stadio è strettamente legata a quella di Piaget :

lo sviluppo degli stadi va da un livello inferiore ad un livello superiore e ogni individuo passa da uno stadio a quello successivo (invarianza della sequenza); la sequenza ideata da Kohlberg prevede 3 livelli di giudizio morale, ognuno dei quali è diviso in 2 stadi.

Il pensiero dirige l'azione morale, non viceversa

Modello cognitivo evolutivo di tipo gerarchico (Kohlberg)



Livello pre-convenzionale (sotto i 9-10 anni), :

Valutazione delle conseguenze delle azioni sul soggetto stesso.

Stadio 1:Orientamento premio-punizione

Evitare infrazioni che possano portare a punizioni
in questo livello si considerano le norme che possono comportare una punizione: la motivazione sulla quale si basa la valutazione è legata al rischio di ricevere una punizione, e **quindi all'obbedienza all'autorità**. La prospettiva socio-cognitiva è quella egocentrica.

Stadio 2:Orientamento individualistico-strumentale

Rispettare le regole solo quando ne deriva un vantaggio
ciò che è giusto o sbagliato diventa più relativo, e non dipende più così radicalmente dalla sanzione dell'autorità.

Livello convenzionale (13 -20 anni)

Focus sui rapporti interpersonali e i valori sociali, non più sull'individualismo.

Stadio 3:Orientamento del bravo ragazzo

Vivere in conformità alle aspettative sociali

Stadio 4:Orientamento al mantenimento dell'ordine sociale

Adempiere agli impegni che ci si è assunti e dare il proprio contributo alla società

Livello postconvenzionale (dopo i 20 anni)

Focus sui principi etici astratti, condivisi o non condivisi dal proprio gruppo di appartenenza.

Stadio 5:Orientamento contrattuale-legalistico

Essere consapevoli che ci sono valori e opinioni diversi; tuttavia, in ogni comunità ci sono valori assoluti che vanno rispettati

Stadio 6:Orientamento della coscienza e dei principi universali

Seguire i principi a cui si aderisce intimamente

Psicologia dello sviluppo morale nel '900

• **Freud:** Super-Io e interiorizzazione dei divieti genitoriali

– Tra 3-5 anni: vicissitudini edipiche

– Dimensione “affettiva” della norma, legata al divieto

• **Piaget:** bambino prescolare “essere premorale”

– Tra 5-9 anni: *realismo morale - capacità cognitive*

Atto e conseguenze osservabili, non intenzionalità

Kohlberg

– Studi sulla risoluzione di “dilemmi morali”

– Visione “individuo-centrica” della moralità:

“morale è ciò che riguarda diritti, giustizia e benessere”

LA PROSPETTIVA SOCIALE : Bandura (1991)

Secondo Bandura, il bambino non impara le norme del comportamento morale (comportamento prosociale) attraverso rinforzi diretti, ma attraverso **l'osservazione e l'imitazione di modelli appropriati.**

Apprendimento osservativo
Effetti dello stile educativo

L'interiorizzazione è favorita da:

a) un contesto relazionale familiare nel quale vi sia:

- Cura e calore
- Accettazione
- Responsività
- Controllo autorevole, ma non autoritario, accompagnato da discussione delle regole, delle intenzioni e delle conseguenze delle proprie azioni.

b) l'esempio fornito dagli adulti con i quali il bambino può sviluppare identificazioni positive

c) l'esperienza sociale con gruppi di coetanei che forniscano modelli di comportamento prosociale (aiuto, solidarietà)

La teoria del disimpegno morale

I principi morali non sono gli unici motivatori della condotta: gli esseri umani agiscono *anche allo scopo di massimizzare i profitti e i vantaggi personali*.

Bandura ritiene che i principi morali non siano sempre attivi nel regolare la condotta, **ma vengano attivati o disattivati a seconda delle circostanze e della convenienza personale.**

Il **disimpegno morale** indaga come persone altrimenti “buone” possono a volte compiere atti crudeli, attraverso **il disancoraggio da sanzioni morali**.

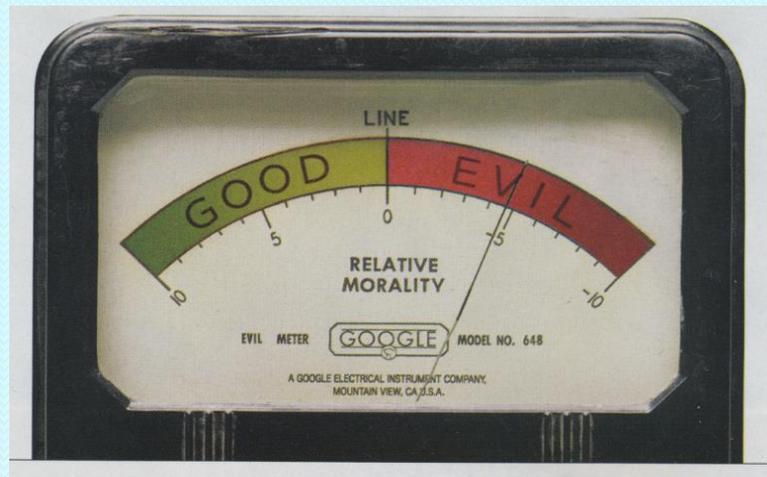
A livello comportamentale, questo si traduce nel giustificare azioni crudeli/violente con principi sociali e morali più alti. Ad es: terrorismo, applicazione pena di morte...

Meccanismi autoregolatori della condotta morale, chiamati meccanismi di **disimpegno morale**

I vantaggi sono evidenti: disattivando l'istanza autosanzionatoria, l'individuo non biasimerà sé stesso per avere trasgredito un principio morale, non andrà incontro a un calo di autostima e, inoltre, avrà potuto conseguire rilevanti vantaggi personali.



Albert Bandura



Il peso dell'esperienza sociale è talmente grande che essa consente ai bambini di acquisire meccanismi di pensiero in grado di **ridefinire la valutazione e il giudizio sulle azioni che violano i principi morali già interiorizzati.**

Questi processi di disimpegno morale consentono di spiegare la distanza spesso intercorrente tra il pensiero morale e l'azione morale.



Gli 8 meccanismi di disimpegno morale

Giustificazione morale - Si tende a fare qualcosa contro i propri principi in nome di un più alto valore morale - giustificazione di guerre e atti terroristici - per la Patria tutto è lecito

Etichettamento eufemistico - l'azione aggressiva (o illegale) viene ridimensionata attraverso una trasformazione di significato nel linguaggio - "pulizia etnica", "dare una lezione", "portare a termine un contratto"

Gli 8 meccanismi di disimpegno morale

Confronto vantaggioso – si sfrutta il principio del contrasto - la mia infrazione non è così grave se paragonata a quella degli altri

Dislocamento delle responsabilità - l'azione in contrasto con i propri principi è stata realizzata senza una assunzione piena di responsabilità -

Gli 8 meccanismi di disimpegno morale

Distorsione delle conseguenze - si negano le conseguenze negative sulla vittima dell'azione aggressiva - "non è successo nulla!"

Deumanizzazione della vittima - la vittima dell'azione aggressiva viene privata delle sue qualità propriamente umane e considerata al rango di una bestia che merita la punizione - è il meccanismo alla base della persecuzione degli ebrei

Gli 8 meccanismi di disimpegno morale

Attribuzione di colpa - se si è spinti a fare qualcosa di negativo la colpa è di qualcun altro che generalmente provoca - è il meccanismo invocato dagli stupratori

Diffusione della responsabilità - l'azione trasgressiva viene considerata "norma" del gruppo di riferimento - "lo fanno tutti!"

Lo sviluppo morale: conclusioni

Lo **sviluppo della moralità** avviene sostanzialmente attraverso **degli stadi**, **veicolati dalla vita in famiglia e da quella nel gruppo dei pari**. Ne consegue che la personalità dell'adulto riflette le caratteristiche sviluppate durante **l'infanzia**, anche negli aspetti della **moralità**. In quel periodo si forma la **concezione morale** degli individui e perciò della società.

Le teorie pionieristiche di Piaget e Kohlberg hanno contribuito a descrivere le linee generali di **sviluppo morale**. Uno dei fondamentali assi portanti di queste linee di sviluppo è quello che conduce **da una moralità di tipo eteronomo ad una moralità orientata nel senso dell'autonomia e guidata da principi di tipo universale.**

Si deve sottolineare che, malgrado le evidenti differenze tra le prospettive teoriche, **emerge come sia centrale il processo di internalizzazione**, che consente al bambino di sostituire progressivamente al **controllo morale**, imposto da agenti esterni un **sistema di principi interni legati all'identità personale**, la coerenza del Sé. *Tale processo si mantiene permanente nel tempo e orienta il comportamento in circostanze ed occasioni differenti.*



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Fonti:

- *Jean Piaget* Lo sviluppo morale del bambino “ ed.Giunti“ 2010
- Dario Bacchini* “ Lo sviluppo della morale” Carocci Ed. 2013
- Dario Bacchini* Seminari sulla morale *Dipartimento di Psicologia – Seconda Università di Napoli 2011*
- Lisa Kuhmerker, Uwe Gielen, Richard Hayen*
“L' eredità di Kohlberg. Intervento educativo e clinico” ed Giunti 1998
- Gianpaolo Nicolais* GLI SCRITTI articolo “ Lo sviluppo della coscienza morale” 2013 /2020 Università degli Studi di Roma Sapienza
- Lezioni e-learning “ Lo sviluppo morale”* Metodi e strumenti di indagine nel Ciclo di Vita Università degli studi di Milano Bicocca
- E-Learning Corso di Psicologia dello sviluppo “ Lo sviluppo morale”* Università di Padova
- A.Berti* Lo sviluppo morale- Corso di Psicologia dello Sviluppo dell'Educazione Università di Padova
- State of minde* Giornale delle scienze Psicologiche “ Lo sviluppo morale del bambino:teorie recenti-*Bandura, Turiel e Gilligan.* 2016
- Università di Chieti Dipartimento di Scienze Psicologiche “*Dal controllo dell'altro al controllo di sé- lo sviluppo morale*”